

In tv occhi nuovi sul terrorismo



Una scena della serie «Gli anni spezzati»

TIZIANA LUPI

Solo pochi anni fa il progetto sembrava uno di quelli destinati a rimanere per sempre nel cassetto del produttore. Perché Alessandro Iacchia (Albatross Entertainment, insieme a Maurizio Momi), l'idea di raccontare un pezzo di storia d'Italia passando per la vicenda di Luigi Calabresi ce l'aveva da un bel po'. L'aveva anche proposta all'allora direttore di Rai Fiction Agostino Saccà che sembrava avere sposato il progetto, prima di incontrare il parere contrario della famiglia del commissario assassinato il 17 maggio 1972. Ora, vuoi per la tenacia di Iacchia vuoi perché i tempi sono cambiati (e, forse, diventati sufficientemente maturi per rileggere il passato più recente del nostro Paese), quel progetto arriva finalmente in televisione. E ci arriva, peraltro, arricchito: tre miniserie invece di una, raccolte nel titolo *Gli anni spezzati* e in onda su Raiuno stasera e domani, il 14 e 15 gennaio e il 28 e il 29 gennaio. Dunque, non più solo Calabresi ma, come riassume il sottotitolo, *Storie di tre uomini liberi*, vissuti nei dieci anni che hanno sconvolto l'Italia e uniti da un destino comune in quella stagione di odio in cui hanno combattuto la violenza, l'intolleranza e il terrorismo, rimanendo fedeli alle istituzioni.

Si comincia, stasera, con *Il commissario*: Emilio Solfrizzi è Luigi Calabresi, il

responsabile dell'Ufficio politico della Questura di Milano assassinato dopo un vero e proprio linciaggio morale che lo voleva responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato in circostanze mai chiarite da una finestra di quella questura durante un interrogatorio legato alla strage di piazza Fontana (17 morti e 88 feriti, il 12 dicembre 1969). Dopo Calabresi, sarà la volta de *Il giudice*, la storia di due magistrati, legati da un'amicizia fraterna ed entrambi decisi a non piegarsi al ricatto dei terroristi e ad assicurare i criminali alla giustizia: Mario Sossi (Alessandro Preziosi) e Francesco Coco (Ennio Fantastichini), il primo rapito dalle Brigate Rosse nel 1974, il secondo trucidato due anni dopo. Conclude la trilogia *L'ingegnere*, l'unico dei tre film il cui protagonista è un personaggio non realmente esistito ma nato dalla penna degli sceneggiatori: Alessio Boni è Giorgio Venuti, un ingegnere di Torino Mirafiori che viene incaricato dal suo superiore di licenziare gli operai ritenuti vicini al terrorismo. Quello che Venuti non sa è che dei Gruppi combattenti territoriali, che irrompono nella scuola per dirigenti aziendali dove lui sta facendo lezione, gambizzando dieci persone, fa parte anche sua figlia. La regia de *Gli anni spezzati* è di Graziano Diana che l'ha scritta insieme a Stefano Marcocci e Domenico Tomassetti. Nel cast ci sono tra gli altri: Giulia Michelini, Stefania Rocca, Paola Pitagora.